

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti collaborano allo scopo comune di promuovere la crescita culturale e professionale degli studenti, in funzione dell'acquisizione di un'autonoma capacità di elaborazione critica del sapere necessario all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Insegnanti, studenti e tutti coloro che operano nella scuola si impegnano, con diversa responsabilità, a porre sempre i principi di libertà e responsabilità a fondamento delle relazioni scolastiche.

PRINCIPI GENERALI

L'alunno al centro dell'azione formativa

La scuola italiana dei tempi attuali, quale specchio della società contemporanea, si caratterizza per una spiccata problematicità che può essere superata solo tramite una focalizzazione rinnovata e motivante su quello che la pedagogia di ogni tempo ha ritenuto il valore fondamentale dell'educazione: *la centralità dell'alunno*.

L'Istituto "Giordani" è consapevole del fatto che siamo tutti (individui, famiglie, società) responsabili dell'educazione dei giovani e, come scuola *responsabile*, non vuole tirarsi indietro rispetto a doveri che sono di sua pertinenza specifica .

Una riflessione attenta sul *da farsi* potrebbe cominciare dalle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2010 ed in cui si confermano e rafforzano dei punti ritenuti qualificanti per l'istruzione:

- ❑ è obiettivo prioritario nel dibattito in corso per la riqualificazione del sistema scolastico italiano, l'acquisizione dei saperi e delle competenze essenziali a tutti i giovani, per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, anche attraverso l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni,
- ❑ è necessaria l'adozione di strategie educative e didattiche che tengano conto della individualità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, ponendo lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici e spirituali,
- ❑ occorre stimolare e favorire la partecipazione degli studenti alla vita della scuola, sia nelle forme istituzionali, sia in quelle associative e sostenere l'operatività delle Consulte Provinciali degli Studenti e l'azione del Forum Nazionale delle Associazioni degli Studenti.
- ❑ occorre scongiurare il rischio dell'espansione dell'emarginazione culturale e sociale e dell'analfabetismo di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza e la penalizzazione nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- ❑ diventa obiettivo prioritario la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività , da quella nazionale a quella europea a quella mondiale, senza sminuire i valori fondanti l'identità nazionale, ma rafforzandoli nella logica della cittadinanza mondiale,
- ❑ assumono significatività profonda i valori del dialogo, della comprensione, della solidarietà, ma soprattutto della scoperta dei talenti di cui ciascun allievo è portatore, benché spesso

inconsapevole: alla scuola il compito di farli emergere ,di potenziarli e di canalizzarli verso un futuro fatto,per quanto possibile, di certezze, almeno sotto il profilo dell'autostima;

- ❑ l'affermazione della cultura della legalità, indispensabile per abbattere fenomeni quale quello del bullismo, è bene che passi dalla sfera delle utopie a quella della pratica , facendo sicuramente leva sul modello adulto-genitore- operatore scolastico docente- dirigente,ma senza rinunciare al continuo richiamo alla norma, alla legge , prescindendo dall'affermazione dei falsi valori, quelli discendenti dalla prassi consolidata, benché illegale.

L'autonomia di cui godono le istituzioni scolastiche consente ad un corpo docente composto da professionisti responsabili e riflessivi, di assumere come obiettivi prioritari quelli connessi **alla centralità dello studente nel processo di insegnamento- apprendimento .**

Ne scaturiscono implicazioni legate ai rapporti con gli stakeholders, ed in primis con le famiglie, soggetti attivi nella formazione delle giovani generazioni, che in ogni circostanza vengono coinvolti in tutte le problematiche adolescenziali, fatte salve le pertinenze tecnico-professionali dei docenti. La scuola, nel suo costante processo di miglioramento, assume sempre più l'aspetto di un polmone che respira con il territorio e che lo fa vivere, alimentandolo con l'afflato della conoscenza, con la linfa degli strumenti di crescita,con l'energia di chi guarda il presente per analizzarne le potenzialità da far evolvere, progettando il futuro.

La Centralità dell'alunno nel progetto formativo dell'Istituto "Giordani" è :

- **Identità:costruzione di sé in rapporto agli altri;**
- **Autonomia: capacità di autodirezione, responsabilità;**
- **Competenza: abilità, come espressione liberatoria della personalità.**

La recente ed auspicata rivalutazione del ruolo cardine dell'istruzione tecnica e professionale nella formazione di tecnici qualificati, assegna ai professionisti di un istituto storico quale il "Giordani", un'ulteriore responsabilità, quella di preparare tecnici capaci di fronteggiare le istanze del mercato del lavoro locale e nazionale e le sfide della società della conoscenza, nel quadro della strategia europea di Lisbona, in relazione agli obiettivi fissati .

Le finalità del processo formativo, le competenze da sviluppare, gli obiettivi di apprendimento da garantire, sono definiti con chiarezza nelle indicazioni nazionali che hanno piena forza prescrittiva, il che implica che le autonome scelte curriculari delle istituzioni scolastiche devono essere coerenti con tali prioritari riferimenti. Le impostazioni metodologiche e didattiche, non prescrivibili centralisticamente, e che attengono al campo della libertà didattica e della ricerca, sono orientate a rispondere ai bisogni fondamentali di apprendimento e di senso degli alunni e a garantire il raggiungimento degli standard stabiliti.

I valori di riferimento

L'educazione è un "rapporto", una "relazione reciproca" fondata sulla "comunicazione interpersonale" tra almeno due soggetti: l'educatore e l'allievo. Il processo educativo si esprime attraverso una duplice dimensione, socializzante e di acculturazione, promossa dai processi educativi: l'allievo è aiutato a formarsi affinché si inserisca adeguatamente nell'universo sociale, culturale e linguistico del mondo degli adulti. L'orizzonte sociale non rappresenta tout court l'orizzonte stesso dell'educazione, su cui pesa la preoccupazione per la crescita di una identità

personale, fondata sulla piena coscienza di sé e del proprio valore, connessa all'esperienza della libertà e della responsabilità, unitamente alla consapevolezza della propria diversità rispetto all'altro e della problematicità del presente come degli eventi del passato, del realizzarsi dell'evento educativo nel tempo e nello spazio, immerso nella storia e nella scienza, che è il luogo per l'uomo in cui essere e vivere nel tempo. Il compito della scuola, quindi, si configura come "costante rifondazione della convivenza sociale, attraverso la memoria storica dell'esperienza del passato, la comprensione razionale dell'esperienza sociale ed individuale, la progettazione e costruzione responsabile della società futura,"tramite:

- La costruzione dell'identità personale
- Il valore della conoscenza e del lavoro
- Il senso di "mondialità" (⇒ pace e rispetto dei diritti)
- Il significato di democrazia politica
- La percezione della salute e del benessere personale e collettivo.

L'azione educativa messa in campo dall'Istituto "Giordani" si ispira a finalità educative che rinviano al soggetto che le propone, cioè all'educatore, il quale, se per un verso intende descrivere con esse le caratteristiche psicologiche (le "disposizioni psichiche") alle quali deve tendere l'educando, per un altro verso non può prescindere da un preciso coinvolgimento di carattere etico, dato che tali finalità, proposte da lui come utili per l'educando, sono portatrici di valore, quindi come un bene. La ragion d'essere dell'educazione, connessa con le finalità educative, non può prescindere dalla dimensione etica connessa con la scelta responsabile che l'educatore opera nel momento in cui avanza le sue proposte educative all'educando. L'educazione quindi non è solo un'educazione *alla* responsabilità, ma è in primo luogo un atto di responsabilità. Come azione strutturalmente responsabile, l'educazione è un'azione intrinsecamente etica nelle sue intenzioni, nella sua realizzazione e nelle sue conseguenze.

Nel momento in cui si manifesta come un'azione empirica e visibile, cioè come "oggetto intenzionato", l'educazione si realizza anche come un significato presente nella coscienza dell'educatore, cioè come "relazione intenzionale" che chiaramente implica un'apertura alla dimensione del futuro, della possibilità e della progettualità. Non può definirsi educativo un rapporto che non sia volto alla modificazione, al cambiamento, al superamento della situazione data, secondo un progetto.

Promozione del processo formativo

L'Istituto "Giordani" ha istituito già dall'a.s. 2009\10 i Dipartimenti Disciplinari, anticipando le indicazioni ministeriali in tal senso, con l'obiettivo di attivare ambiti di ricerca privilegiati su tutto quanto attiene alla promozione del processo formativo, dai programmi ai metodi e agli strumenti, dalle attività di sostegno e recupero alla valutazione, in una logica globale di qualità.

Il punto di partenza della ricerca improntata alla riflessività ed alla ricerca-azione è stato il Manifesto INDIRE delle Indicazioni Nazionali sui curricoli della scuola dell'infanzia e del Primo grado di istruzione, che è illuminante circa gli obiettivi indicati a dirigenti e docenti della scuola dell'obbligo per consentire il successo scolastico degli alunni:

- Saperi e linguaggi culturali di base,

- Strumenti di pensiero per selezionare le informazioni,
- Metodi in grado di fare la bussola,
- Autonomia di pensiero,
- Il successo scolastico di tutti, valorizzando le diversità di ciascuno.

Si è trattato di raccogliere la sfida dell'AUTONOMIA, di calibrare i percorsi formativi sui bisogni reali degli alunni, bisogni non solo espliciti ma soprattutto impliciti, derivanti da:

- tensione per la complessità della società,
- incertezza del futuro,
- difficoltà del mercato occupazionale.

Soltanto la scuola dell'Autonomia può essere garante di un'utenza di nome soggetto/persona. Questo perché si fa sistema di istruzione "libero" di progettare e di qualificare:

- il proprio modello di istruzione (tramite la flessibilità e la modularità dei propri curricula),
- il proprio modello didattico (tramite percorsi di conoscenza a misura dell'allievo, rispettosi dei suoi stili cognitivi).

L'Obbligo di Istruzione, voluto dal D.M. 139/2007, esplicita la finalità di "Favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

In una logica di continuità che gli operatori dell'istruzione secondaria superiore debbono tener presente, gli allievi che bussano alle porte del primo anno debbono possedere:

1. conoscenze/competenze di fine ciclo raccolte in campi-di-esperienza" per la scuola dell'infanzia ed "aree-disciplinari affini" per la scuola primaria e per la scuola media; queste sono titolari sia delle *materie scolastiche* (poste nello zaino delle conoscenze disciplinari), sia dei *saperi trasversali* (posti nello zaino delle conoscenze multidisciplinari). Il Testo ministeriale assicura pari dignità formativa al tandem *disciplinarietà/multidisciplinarietà*.
2. Un'articolazione delle conoscenze, nel segno e nel nome delle *competenze*, che teorizzi una macchina della mente in grado di ri-produrre, ri-costruire e re-inventare le conoscenze. La macchina della mente è titolare della ri-produzione delle conoscenze: si illumina quando l'allievo viene posto di fronte alla trasmissione/acquisizione degli alfabeti di base (la grammatica delle discipline) e/o assume il controllo delle condotte linguistiche, matematiche, scientifiche, storiche, artistiche. Si tratta di padronanze monocognitive di uso sociale, fondamentali per potere comunicare, osservare, capire.

I Dipartimenti disciplinari recepiscono in toto la lezione di Gardner: le discipline sono gli occhiali attraverso i quali leggiamo il mondo; all'insegnante il compito di individuare delle attività per favorire negli alunni la riflessione; in pratica di ogni disciplina bisogna individuare la specificità tramite il metodo dell'*impregnazione*.

I Dipartimenti compiono un atto di fiducia nella metacognizione (ramo della scienza cognitiva degli anni Settanta (Cornoldi, Ianes), che si configura come l'insieme di tutte le attività psichiche che presiedono al processo cognitivo, distinguendo in ogni allievo :

- Stili cognitivi: come una persona acquisisce le conoscenze;
- Stili di apprendimento: Come una persona elabora le conoscenze

Ogni singolo docente si impegna a recuperare o acquisisca la veste della riflessività per meglio fronteggiare le sfide educative che spostano drasticamente il baricentro della didattica dall'insegnamento all'apprendimento.

Partecipazione, trasparenza ed efficienza

L'istituzione, il personale, i genitori, gli alunni sono responsabili e protagonisti dell'attuazione del servizio scolastico, attraverso una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi e delle normative vigenti tesa a favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

L'istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico nei limiti dei criteri e dei regolamenti stabiliti dagli organi collegiali competenti, quale contributo alla libera espressione dei talenti individuali e sotto forma di una risposta adeguata nei contenuti e nelle forme ai bisogni culturali di tutti, alunni, docenti, personale ATA. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente. L'orario di servizio di tutte le componenti si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia.

Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

La programmazione educativo-didattica assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico delle personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi, nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano di studi di ciascun indirizzo. Le attività sono autonomamente programmate, nell'ambito e nel rispetto delle proprie funzioni, stabilite dalle norme legislative e in un'ottica di interazione e collaborazione dai singoli organismi collegiali della scuola:

- a. collegio dei docenti;
- b. consigli di classe;
- c. dipartimenti disciplinari.

Nel definire i criteri generali di indirizzo, le programmazioni delle attività si avvalgono dell'impegno e dell'apporto di idee e di competenze di ciascun operatore per il raggiungimento degli obiettivi collegialmente indicati.

L'autonomia promuove la formazione in servizio dei docenti, su temi cogenti connessi alle problematiche giovanili ed alla valutazione, facendo leva sulla professionalità di chi la progetta e la organizza, per renderla appetibile per qualità e significatività e coinvolgendo l'istanza conoscitiva e l'ambizione alla crescita professionale di chi intende avvalersene.

I docenti esprimono il bisogno di formarsi ed aggiornarsi su temi afferenti a due ambiti specifici;

- la professionalità docente e la sua evoluzione,
- le competenze disciplinari nella logica dei curricula,
- finalità, obiettivi e sviluppo del Patto per la Scuol@ 2.0.

L'obiettivo è quello di un miglioramento personale, in termini di efficacia ed efficienza, salvaguardando in ogni caso il principio della collegialità e corresponsabilità del gruppo docente, nonché di dare a tutti la percezione di essere in grado di progettare, organizzare, gestire attività didattiche, di occuparsi di valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, senza vedere barriere presunte o reali tra funzioni gerarchicamente preordinate, nella condivisione della finalità comune a tutti gli operatori della scuola : **il successo scolastico degli allievi.**

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari favorendo la partecipazione del personale al fine di realizzare il potenziamento delle abilità professionali e delle capacità organizzative, che si traducono in miglioramento della qualità dell'offerta formativa. A tale scopo vengono attivate collaborazioni con l'Università, con Associazioni Professionali e con il MIUR.